METAMORFOSI DELLA NINFA IO

DALLE *METAMORFOSI* DI OVIDIO

con **Sista Bramini**, **Camilla Dell'Agnola, Francesca Ferri**, **Eva Paciulli**, **Carla Taglietti** e **Valentina Turrini**

polifonie originali composte da **Francesca Ferri**

eseguite dal vivo da **Camilla Dell'Agnola**, **Valentina Turrini**, **Francesca Ferri**

costumi di Fernanda Pessolano

regia di Sista Bramini

«Secondo Ovidio, la ninfa Io, sedotta da Giove trasformato in nube, viene dal dio mutata in vacca per essere nascosta a Giunone gelosa che però insospettita, la vuole in dono e la consegna prigioniera ad Argo, mostruoso pastore da cento occhi. Sarà un astuto Ermes, travestito da musico pastore, ad addormentare Argo e a liberare la vacca Io che, dopo altre peripezie, giungendo alle rive sacre del Nilo, lascerà cadere il suo corpo animale trasformandosi nella dea Iside.»

Foto di Francesco Galli

Nella nostra epoca, caratterizzata da gravi trasformazioni, tragiche incertezze, ma anche dalla necessità di ritrovare una parentela perduta con la natura, i miti narrati da Ovidio nelle sue *Metamorfosi* sembrano toccarci di nuovo in modo straordinario. Nella metamorfosi ovidiana hanno voce la fragilità e la crisi insita nella trasformazione, ma anche un universo in cui mondi paralleli – il vegetale, l'animale, il minerale, il divino e l'umano – entrano l'uno nell'altro. Così nell'utopia concreta di O Thiasos TeatroNatura, il mito continua – sia pur nel rituale vivente del teatro – a dialogare con i luoghi naturali e i resti archeologici senza che questi siano mai ridotti a meri fondali scenografici, ma divengano ogni volta partner vivi in uno spazio scenico che gli spettatori percorrono e condividono con le attrici.

In questo spettacolo, la metamorfosi della ninfa Io è narrata al pubblico da un grottesco Argo sui suoi mezzi trampoli da pastore (i mezzi trampoli erano spesso usati anticamente dai pastori per guadare i fiumi e controllare più dall'alto, il gregge). Accanto a lui, rivestita da una candida pelle sulle sue quattro sceniche zampe di trampoli, la vacca Io pascola tra le rovine nel vasto prato. Nonostante il suo mutismo animale, collaborando in segreto col dio Ermes alla propria liberazione, è lei la protagonista di questo misterioso viaggio iniziatico in cui da vacca si ritroverà trasformata in dea…
I canti polifonici originali che, ispirati a un *recitar cantando* originario del melodramma, commentano struggenti la vicenda, sono stati composti da Francesca Ferri e da lei interpretati con Camilla Dell'Agnola e Valentina Turrini, la madre e le sorelle affrante della ninfa Io. Lo spettacolo, che si fonde col tramonto nel luogo in cui viene presentato, istruisce e diverte, stupisce e commuove gli spettatori di tutte le età.

Scheda tecnica

Interpreti: 6 attrici-cantanti
Luogo: lo spettacolo è itinerante in luoghi naturali o in siti archeologici. È necessario un sopralluogo preliminare della regia.
Numero spettatori: adattabile all'effettiva ampiezza del luogo
Orario: al tramonto, durante il passaggio della luce naturale.
Durata: 1 h e 15 min circa. L'orario dipenderà dall'ampiezza degli spostamenti e dalle caratteristiche morfologiche del paesaggio o del sito archeologico.
Illuminazione: all'aperto lo spettacolo è costruito adattandosi alla luce naturale.
Amplificazione: in acustica, il lavoro è tutto dal vivo senza amplificazione.
Tempo di allestimento: almeno tre giorni pieni per allestire il percorso a tappe e ricreare azioni fisiche e relazioni acustico/visive con il luogo e gli elementi naturali presenti.

Esigenze irrevocabili

Lo spazio deve essere protetto acusticamente (lontano dal rumore di automobili, motorini ecc, musica amplificata, campi di calcio con partite in gioco ecc.) e visivamente (non nel campo visivo di edifici, insegne, tralicci contrastanti le tematiche delle scene proposte). L'area concordata per lo spettacolo e gli spettatori deve essere pulita.

O Thiasos TeatroNatura diretto da **Sista Bramini** concentra la propria ricerca e il lavoro di ensemble sulle relazioni tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale. Sviluppa dal 1992 un originale progetto artistico e si interroga, attraverso la messa in scena di spettacoli itineranti in luoghi naturali, sulle possibilità di un dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra, sul ruolo che possono avere il teatro, il mito antico, il canto nel riannodare un tessuto lacerato. Realizza spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali, siti archeologici e aree da valorizzare.

La poetica della Compagnia, studiata e riconosciuta in diversi ambiti culturali, è divenuta in più di venti anni di ricerca teatrale un significativo riferimento per una proposta di conversione ecologica della cultura e dell'arte. Sostanziata dalla pratica a stretto contatto con gli elementi naturali – sulle rive dei fiumi, sulla cima di una collina, nel bosco, sulle pendici di una montagna, nei parchi cittadini - viene oggi considerata un vero e proprio stile teatrale.

Gli spettacoli nascono in stretta relazione con i luoghi che suggeriscono e orientano l'ideazione registica e le azioni teatrali, l'intensità e la qualità della voce, i colori e i tessuti dei costumi. La drammaturgia del testo e la creazione della musica interagiscono con il paesaggio in una composizione dinamica che tende a un equilibrio possibile tra "mondo umano" e "mondo naturale", verso una ritrovata e reciproca appartenenza. La natura, percepita come luogo vivo, diviene spazio scenico che con la sua imprevedibilità accoglie e ingloba artisti e spettatori mentre lo scorrere del tempo, il trascolorare della luce naturale e il paesaggio entrano in un rapporto inscindibile e necessario. Gli spettacoli non si avvalgono di luci artificiali, palchi e amplificazioni a vantaggio di un contatto più autentico e consapevole dell'essere umano con il suo ambiente e di un teatro profondamente coerente fra ricerca artistica e rispetto dell'ambiente.

Gli spettatori, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica a ogni performance.

Un'altra direzione di ricerca teatrale ha condotto alla produzione di **spettacoli di narrazione** accompagnati da musica strumentale e corale, che possono essere rappresentati sia all'aperto sia nelle sale teatrali.

In repertorio *Demetra e Persefone*, dall'inno omerico; *Miti d'acqua* e *Miti di stelle*, dalle Metamorfosi di Ovidio; *Numa*, sui miti di fondazione di Roma; *Danzò Danzò*, dal saggio *Donne che corrono con i lupi* di C.P. Estès; *La leggenda di Giuliano*, tratto dal racconto di Flaubert; *La Donna Scheletro*, fiaba inuit, corto teatrale; *Niobe Mater*, frutto del progetto Fucina Artesella 2012 diretto dal Maestro Mario Brunello che ha affidato a Sista Bramini l'ideazione di una drammaturgia ispirata alla figura della madre archetipica, la regia delle voci, della narrazione e della musica; *Mila di Codra*, tratto da *La figlia di Iorio* di G. D'Annunzio, drammaturgia di Dacia Maraini.

Nel 2000 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc – Federazione Internazionale Parchi d'Europa – per il "miglior progetto d'interpretazione del territorio". Con *La Leggenda di Giuliano* O Thiasos ha vinto l'edizione 2011 de I Teatri del Sacro (Federgat). Tra le pubblicazioni: S. Bramini e F. Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus, 2007.

O Thiasos • via Pistoia 1b • 00182 Roma
tel/fax 0670306944 • www.thiasos.it
organizzazione 3881726565 • organizzazione@thiasos.it

O THIASOS TeatroNatura